



Tra i fantasmi del Village

di Germano D'Acquisto

7. In uno sguardo Un biopic dedicato a Peter Hujar, fotografo e intellettuale, anima anticonformista di Manhattan. E, in libreria, una raccolta delle sue istantanee e lettere intime con l'artista Paul Thek

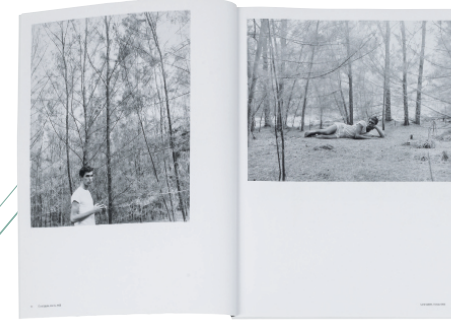
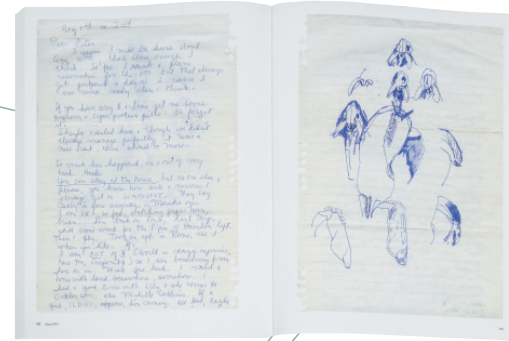
A volte bastano una stanza, due persone e una macchina da presa per far detonare il passato. È così che il longtake Film Festival (dal 28 novembre al Cinemino di via Seneca 6, Milano) sceglie di aprire la sua settima edizione non con clamore e superstar, ma con un fantasma: quello di *Peter Hujar's Day*, firmato da Ira Sachs. Un film che sembra uscito da un negativo dimenticato in uno scatolone, in un loft dell'East Village, dove la conversazione diventa confessione, atto di resistenza.

Nel 1974 il fotografo americano Hujar, famoso per i suoi ritratti in bianco e nero, parla con la scrittrice Linda Rosenkrantz: due intellettuali in un interno, due vite al limite del desiderio, due sguardi che si interrogano sul senso dell'essere vivi. Sachs li ascolta, li filma, li libera dal mito. Nessuna nostalgia patinata, nessun feticismo per il downtown bohémien: solo la cruda, luminosa vulnerabilità di chi ha attraversato l'arte come una ferita. Tra Rebecca Hall e Ben Whishaw si consu-

ma un duello di sguardi e silenzi, dove la parola diventa materia. E il silenzio – più che una pausa – è un giudizio. In controluce si scorgono personaggi come Allen Ginsberg, Susan Sontag, William Burroughs, come Dei stanchi di un Olimpo in disfacimento. Ma *Peter Hujar's Day* non li celebra: li spoglia e li riporta in vita.

E di memoria, o meglio di sopravvivenza attraverso la memoria, parla il libro *Stay Away from Nothing* (Primary Information), che raccoglie lettere e foto di Hujar e Paul Thek, amanti-artisti. Dal loro primo incontro in Florida nel 1956 alle foto scattate tra le catacombe di Palermo nel 1963 (i "corpi imbalsamati come fiori", scriverà Thek) fino all'ultimo ritratto del '75, quando il loro amore era ormai un relitto. Nelle sue istantanee Hujar cattura ciò che nessuna lettera comunica: la malinconia dell'intimità perduta. Ed è un po' il contraltare perfetto del film di Sachs. ■

Pagina accanto, Ben Whishaw interpreta Peter Hujar nel documentario di Ira Sachs che apre il longtake Film Festival di Milano. Sopra, pagine dal libro *Stay Away From Nothing*, raccolta di istantanee e lettere tra Hujar e l'amante Paul Thek.



Torino superstar

di Liana Messina

8. Il festival 3 sezioni, 120 titoli, 43 attori hollywoodiani: fino al 29/11 sul red carpet del Tff



SEMPRE BENVENUTO

Tra realtà e finzione, la corsa al successo di un aspirante attore (nella foto, Pierluigi Gigante) è *Il protagonista*, di Fabrizio Benvenuto. ■



JULIETTE ALL'ESORDIO

Juliette Binoche debutta alla regia con *In-I in motion* sul *making of* del balletto con Akram Khan. All'attrice andrà Stella della Mole. ■



IL RITORNO DI SPIKE

Premio Stella anche all'attesissimo Spike Lee, presente a Torino con il thriller *Highest 2 Lowest* (Denzel Washington nel cast). ■